

## Il talento e la formazione

Storie di successo e occasioni di crescita professionale



L'ICONA DELLA MODA BRESCIANA. Incontro all'istituto Machina Lonati tra gli studenti e Roberta Valentini, nome che è garanzia di creatività e successo nella moda

# «Io, da sarta a Penelope: sinonimo di stile»

Anni fa aveva «bocciato» Dolce e Gabbana ad una fiera: «Ma poi hanno reagito portando qualcosa di più originale»

Angela Desi

Dalla prima boutique (era la fine degli anni '80) di contrada del Cavalletto al the con Lady Diana a Kensington Palace sino alle pagine patinate delle più illustri riviste di moda. Che Roberta Valentini, in arte semplicemente Penelope, sia una vera e propria icona della moda è cosa certa. Lo sanno i bresciani, che praticamente da sempre abbinano la sua chioma fulva al suo incedere silenzioso ad uno stile sinuoso ed originale. E lo sanno nel resto del mondo, da Londra a Shanghai sino a Parigi e Milano, dove il suo nome è diventato garanzia di uno stile impeccabile e di un fiuto innato per le migliori collezioni, passate e future.

**NON STUPESCIE** dunque che proprio lei - immacabile abito nero su chioma rossissima - sia la protagonista indiscussa di un suggestivo quanto istruttivo tête-à-tête con gli studenti di Machina Lonati Fashion and Design Institute, gli aspiranti stilisti di domani che tanto vorrebbero trovarsi un giorno a insabbiarsi nel suo infallibile istinto. Di talenti machiniani Penelope ne ha fatti più d'uno, e raramente si è sbagliata. Parti pensare a quando ha bocciato da una fiera milanese Dolce & Gabbana invitandoli a trovarsi con «qualcosa di più personale». «Al momento li ho stroncati ma poi hanno reagito e la volta successiva sono tornati con una collezione che era davvero strepitosa» racconta la Valentini che invita i ragazzi in sala a non lasciarsi mai sopraffare dagli stereotipi ma a passare a costruirsi



Roberta «Penelope» Valentini sul trono di «Machina Lonati» foto, n.t.

«una propria autonomia e un proprio senso critico». «Tutto serve per formarsi - dice Penelope innanzi alla platea di stilisti in erba - Guardatevi intorno, prendete spunto da ogni cosa. Oggi ci sono moltissime opportunità. L'importante è non rinunciare al proprio stile e alle proprie aspirazioni».

Per la Valentini proprio questa sembra sempre essere stata la stella polare: non spegnere mai il cervello, non interrompere l'osservazione, non rinunciare a scoprire anche quel frammento che forse era sfuggito. «Quando cerco una ispirazione faccio proprio così: vado per strada e provo a comprendere quali sono le nuove tendenze che la anima-

no, cosa vuole la gente e quali sono i creativi che possono davvero interpretare i gusti ed i desideri». Sì, i creativi, quelli che con il loro estro e la loro fantasia sanno guardare oltre, molto oltre. «Creativi si nasce, non si diventa» tira conto a chi sembra chiederle una sorta di ricetta magica la Vivienne Westwood bresciana («mi scambiano sempre per lei» racconta). Poi aggiunge: «Tenete a mente però che ci sono anche altre strade che si possono percorrere: ad esempio, quella di entrare in una casa di moda e studiare, applicarsi e sperimentare nuove tendenze e nuovi materiali. Molti stilisti nascono anche così». ■